

## **Riunione Comitato mondiale donne BWI**

Lille, 6 dicembre 09

Il primo giorno delle riunioni pregressuali della BWI è stato dedicato al Comitato donne. La riunione ha riassunto il lavoro portato avanti negli ultimi quattro anni dalle donne della Federazione e dalla Confederazione internazionale, con una particolare attenzione alle politiche di *mainstreaming* di genere come mezzo per realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare la partecipazione delle donne nelle strutture e nell'attività dei sindacati.

La BWI sta integrando anche gli interessi e le peculiarità della lavoratrici donne nel suo impegno per il lavoro dignitoso e nella capacità di costruire campagne internazionali su questo tema, così come continua la spinta per la realizzazione pratica di un Centro dell'ILO sugli Standard del Lavoro.

Anita Normark, Segretario Generale uscente della BWI, già a marzo 2009 aveva dichiarato: "Creare lavori dignitosi per le donne è un requisito base per la sostenibilità delle nostre società. Prospettive di genere dovrebbero essere considerate quando si tratta di formazione, salute e sicurezza, così come nei mezzi di sostentamento."

Secondo i rapporti dell'ILO, le donne rappresentano il 60 per cento del lavoro "povero" e questo incide anche sulle lavoratrici donne dei settori della BWI. Il Direttore Generale dell'ILO, Juan Somavia, aveva dichiarato: "Il 40 per cento dei lavoratori del mondo sono donne. Noi siamo ancora lontani dal fare progresso nel recuperare donne dalla povertà creando lavoro produttivo e dignitoso." Questa situazione già critica è stata ulteriormente aggravata dalla crisi economica, c'è un rischio molto alto per le donne di essere spinte anche di più verso la linea di povertà, di essere colpite da disoccupazione, di veder l'aumento delle responsabilità sia a lavoro sia a casa, di un calo di reddito e di un aumento potenziale di violenza sociale.

Il Comitato donne della BWI ha evidenziato che i giovani e le donne hanno molte cose in comune e, quindi, occorre intervenire per aiutarli a raggiungere standard di lavoro e vita dignitosi, soprattutto le giovani donne che hanno figli e fanno lavori faticosi.

Particolare impegno dovrà essere profuso per ottenere più diritti in quei paesi dove diritti non ci sono.

In occidente le donne sono emancipate e c'è un livello, ancora se non alto, di occupazione, molto si è raggiunto in tema di tutele, quello che dobbiamo fare ora è allargare questi stessi diritti a tutti i paesi.

Occorre decidere le cose importanti e prioritarie e procedere con decisione e con azioni concrete, anche attraverso campagne internazionali su temi specifici.

E' necessario insistere per aumentare la formazione, la comunicazione e l'informazione delle donne, e dovremo essere in grado di intervenire per implementare le norme ILO per gli standard che riguardano le donne, sicurezza e maternità.

Molti interventi hanno sottolineato che non dobbiamo fare l'errore di parlare solo tra donne, gli uomini devono essere partecipi delle nostre battaglie.

Ogni area geografica, Europa, Asia, America Latina, Africa, ha preparato dei documenti specifici che sono stati riassunti in un unico Documento che è stato approvato dal Congresso.